



Olimpiade 1972

monaco

Olimpiade 1972

monaco

la giornata



JACKIE STEWART, il pilota, osserva il modo di puntare di Angelo Scalzone; l'uno e l'altro sono lontani dagli « sport della sopravvivenza ».

Gli sport della sopravvivenza

Se poi siamo traditi anche da quelli è la fine. Parlo degli unici sport nei quali, come popolo, abbiamo sempre avuto una possibilità di affermazione: sono quelli che potrebbero essere definiti « gli sport della sopravvivenza », legati alla storia, all'istituzione, alla memoria del popolo, all'esperienza umana in campo sportivo: si sono rifiutati quasi sempre agli stessi tempi, che sono appunto i tempi della sopravvivenza, i marciatori, che sono qualche cosa di molto diverso dai corridori di fondo: il marciatore è solo un uomo che cammina: non « corre » verso una meta, soltanto « va » verso una meta; è il passo del pastore e del pastore. Per i « pendolari », il treno è una invenzione recente.

Gli schermitori, i tiratori: altro momento di sopravvivenza: i pugnali, i lattine, il pallone al livello elementare della sopravvivenza, forse il più elementare di tutti, perché fondato sul rapporto di forza fisica col rivale. Naturalmente su ognuno si imposta la superiorità, tecnica o di un intervento divino; che poi fosse l'autista di Minerva o la liquefazione del sangue di San Gennaro non fa differenza.

I ciclisti. Abbiamo avuto i più grandi ciclisti del mondo finché la bicicletta non è stato un mezzo di divertimento, ma uno strumento di lavoro: dei garzoni del fiorista, portava pane nelle varie abitazioni, o del macchietto, andava a trovare i suoi padroni, ed un livello economico più alto di quello di chi si poneva lo stesso obiettivo: recandosi ai piedi e faceva il macchietto. Però man mano che la bicicletta prendeva il posto dei piedi e del motore o l'utilitaristica della bicicletta, anche questi sport sono passati di moda tra noi e si sono trasferiti tra coloro che li praticano, ma, appunto, per sport.

Così noi siamo stati confortati dai tiratori — che non sparano più per la sopravvivenza, ma proprio perché in genere hanno largamente risolto il problema della sopravvivenza — stati confortati da loro. Certo, il primo caso può suscitare il nostro spirito nazionale, ma la soddisfazione che trattiamo da questo è assai meno consistente dell'amarezza che ci dà la sconfitta. Appunto perché, tutto sommato, l'andare in bicicletta si ricopre a quel faticoso modo di vivere che non è neppure tanto remoto; perché il mondo del ciclismo è un mondo di gente che se non va in bicicletta va in fabbrica o in cantiere mentre il mondo dei tiratori, degli schermitori è un mondo che se non tira al piattello, non vibra fidenti e stoccate in genere che se non ha certi problemi: appartiene ad una minoranza che se non è rispettabilissima, resta pur sempre una minoranza.

Ma i ciclisti ci stanno tradendo: il nostro livello di civiltà, di sviluppo economico, ci ha fatto lasciare quello strumento di lavoro, ma non ci ha dato ancora (lo ha dato solo ad una minoranza) il modo di riempire il vuoto. Non andiamo più in bicicletta ma non andiamo ancora in piscina o sulle piste dell'atletica (anelli); per cui non c'è più Coppi e non c'è ancora Spadolini, quando emerge dalla vena una Nostalgia Catena o quando sui fili di ferro dell'Alpena, non impegnava ai progressi della nostra scuola, ma alziamo preci, ex voti e cantate a San Gennaro.

Restiamo sempre legali non alla ragione, ma alla fede nei miracoli.

Kim

Canottaggio

Oggi si disputeranno le semifinali

Gli armi di Sambo e Baran nella « tenaglia » RDT-URSS

Nostro servizio

MONACO, 30. Il canottaggio ha esaurito il lungo e complesso doppi « meeting » eliminatorio.

Ora il gioco sul Feldmoching si restringerà con la disputa delle semifinali. Diamo uno sguardo, comunque, ai risultati delle due gornate di domenica, martedì che hanno aperto il campionato di stolti nel vastissimo campo dei partecipanti. Le nazioni che saranno presenti in tutte e sette le specialità (singolo, doppio, due con e senza otto, quattro con e senza otto) sono quattro: Unione Sovietica (che non ha avuto bisogno dei recuperi essendo riuscita a passare alle semifinali fin dalle quattro gare di qualificazione), RDT, URSS e Svizzera.

Le due Germanie si sono difificate nel fatto che quella democratica ha salvato due equipaggi con i repechage mentre quella federale ne ha salvati quattro. Ed è importante evitare i recuperi perché spesso costringono gli equipaggi a battaglie durissime e quindi a uno sforzo supplementare che li porta in condizioni di indebolimento rispetto a chi ha superato il turno attraverso una sola prova.

Con 6 equipaggi saranno presenti Gran Bretagna (che si è presentata con 6 armi essendo assente nell'otto), Cecoslovacchia e cioè due nazioni dalle grandi tradizioni nel campo. Con 5 gli Stati Uniti che rappresentano una grossa delusione. I vogatori americani avevano annunciato equipaggi di grande valore e qualcuno di essi si è posto in luce a Henley ma si vede che gli exploit

a intercolleges» sono qualcosa di profondamente diverso dalle vere competizioni extra-nazionali.

Quattro imbarcazioni per Olanda, Norvegia, Polonia e qui la delusione grossa e quella relativa agli scandinavi che hanno una caratura internazionale ben più vasta delle quattro barche che hanno rimediato con i recuperi. Tre barche hanno in semifinale Bulgaria, Danimarca, Roma

L'Italia infatti si vedrà oggi gli avversari dalla tribuna mentre domani mattina alle 10 (ora locale) incontrerà il

Azzurri a picco nel « dressage »

MONACO, 30.

« Dressage » disastroso per la squadra italiana del concorso completo di equitazione. Il migliore dei due azzurri, il giovane dottor di gara e stato Alessandro Argenton (con 48,67 penalità), mentre gli altri sono letteralmente scesi nella lunga fila della graduatoria: 58 penalità (di cui 60 per penalità).

Il 6 Mario Turner (70,33), e 67 Dino Costantini (78,83). In testa alla classifica individuale, il terzo della classifica, è stato Alberto Demidov, campione del mondo al risorto della canina e kayak motoposto si sono affermati oggi nel kayak femminile monoposto e nella canoa biposto.

In campo femminile si è affacciata Angelica Behmann

Pallacanestro

Domani il duro confronto con il Portorico

Gli azzurri impegnati più del previsto dalla R.F.T.

Una partita mediocre (68-57) - Unica nota positiva: Bisson ritrova il tiro

ITALIA: Flaborea (2), Brumali (2), Cerloni (4), Mastini (2), Bariviera (11), Meneghi (14), Marzorali, Serafini, Bisson (14), Iellini (19).

RFT: Ullrich (1), Reinhard (3), Kretschmer (2), Ampli (6), Krueger (10), Petrone, Pollux, Linemann (2), Geshwindner (18), Wohlers (12), Keller, Thimm (4).

ARBITRI: Gelsomin (Brasile) e Bain (USA).

NOTE: Uscita per cinque falli nella ripresa al 4° Cerloni (35-30). Tiri liberi: Italia 10 su 14 (70%), RFT 11 su 18 (61%, per cento). Risultato del primo tempo: 35-24.

Nostro servizio

MONACO, 30.

La Repubblica Federale ha impegnato oggi pomeriggio forse più di pretesto la nazionale italiana di basket, concedendo agli azzurri solo undici punti di scarto al termine (68-57), sfiorando un ulteriore risultato clamoroso e comunque onorando la sua presenza al torneo olimpico.

Amessa la qualità di Paese organizzante ai suoi secondi Giochi (i primi furono quelli nazisti del '36 e si classificò ultima), la RFT ha dimostrato di essere anche un'altezza della situazione, non candidandosi per un onorevole piazzamento finale. L'Italia ha invece un poco deluso il folto pubblico che nel giorni scorsi aveva calorosamente sostenuto Meneghini e compagni e che oggi non ha ovviamente « potuto » fare lo stesso. Certo la tranquillità dell'impegno non aveva caricato più del necessario gli italiani, che avevano dimostrato di poter andare a canestro molto più agevolmente di quanto hanno fatto solo che « premessero » un po' di più sull'acceleratore. In buona forma è apparso Bisson che ha agevolmente controllato Von Thimm (rampollo di nobile famiglia bavarese) e « centrato » con sicurezza speciale nella ripresa.

Chiusa la prima parte della gara, la vanagaggio per 35-24, gli italiani si sono disuniti all'inizio del secondo tempo concedendo ai padroni di casa l'illusione di poter per un attimo ripetere l'exploit preolimpico, quando nel torneo amichevole di luglio sconfissero gli azzurri per 76-62.

Mettendo in mostra un basket sinceramente inconsueto, la Repubblica Federale si portava sotto di cinque punti (35-30). Lo sbadamento azzurro coincideva con l'esaltazione dei padroni di casa, per qualche falli di Corioni, che a subirne veniva Bene Fabbri. Poi i teleschi ritornavano allo standard cui ci hanno abituati, e per gli azzurri anche l'ostico seppur non

dificile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Hans Reutermann

MONACO, 30.

È il più giovane tuffatore dei Giochi Olimpici. È nato infatti nel 1959. È alto un metro e 54, pesa quaranta chili.

Ha appreso i tuffamenti diritti, volando a compiere fino dodici tuffi di fila.

Il giovanissimo tuffatore ha buone credenziali: è campione austriaco ed europeo juniores della piattaforma.

Lo allena il padre.

difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo estenuante torneo che impone spettatori e stampa allo sforzo continuo della auto-riduzione: dalla 10 di mattina alla mezzanotte. E quindi il tempo di ben preparare, per gli italiani, lo scontro con Portorico. Sarà l'incontro decisivo: dopo il ruzzolone della Jugoslavia, l'Italia dovrà battere i centrali americani con uno scarso superiore ai dieci punti. Risultato nell'impresa, accederà alla finale.

Difficile scoglio era superato.

Domenica, finalmente, una giornata di riposo per tutti in questo est